



Toolkit per orientare

Strumenti utili per docenti che accompagnano
ragazze e ragazzi a scegliere all'interno del servizio
Percorsi Intelligenti



TOOLKIT PER ORIENTARE

A cura di Spazio Informagiovani

Abbiamo raccolto materiali e strumenti elaborati nel decennio di attività di **Percorsi Intelligenti**, pensati per facilitare il compito orientativo delle docenti e dei docenti che accompagnano i loro studenti e studentesse alle scelte formative.

Si tratta di letture, spunti di riflessione, esercizi e strumenti da proporre a ragazze e ragazzi in classe, suggerimenti culturali (ovvero film e libri che ci sono piaciuti e pensiamo possano essere ottime risorse da considerare per riflettere insieme quando si è alle prese con l'orientamento).

Naturalmente, questi materiali sono pensati per integrare e non per sostituire le numerose risorse oggi facilmente reperibili, quali i fascicoli dedicati all'orientamento nelle antologie in adozione, i siti dedicati all'orientamento, i manuali e le guide metodologiche.

In questa ricchezza di strumenti a disposizione, proviamo quindi a mettere in evidenza ciò che abbiamo elaborato e selezionato come punti di riferimento comuni per le docenti e i docenti che partecipano alle proposte di Spazio Informagiovani.

Infine, si tratta di risorse in continua evoluzione che potremo continuare a modificare seguendo gli sviluppi futuri dei nostri progetti e servizi: i vostri suggerimenti saranno preziosi e benvenuti.

Cosa contiene il Toolkit:

1. **Strumenti utili per fare orientamento a scuola** - esercizi di autovalutazione, check-list, schede operative utili per facilitare nei ragazzi e nelle ragazze riflessioni sui criteri di scelta e formulare ipotesi di scelta coerenti
2. **Cornice teorica e metodologica** - un testo che sintetizza i riferimenti del nostro approccio all'Orientamento, il nostro manifesto: Orientare e orientarsi, ascoltare e ascoltarsi.
3. **Manualetto per orientarsi** - fascicoli utilizzabili con i ragazzi e le ragazze dedicati all'approfondimento di alcune riflessioni particolarmente strategiche quando si sceglie e quando, una volta scelto, ci si prepara ad affrontare con successo nuovi percorsi formativi. I fascicoli *Stereotipi*, *Motivazione*, *Organizzazione* e *Metodo* sono anche disponibili in un volume unico dal titolo *Orientarsi*. Ogni argomento proposto è completato da suggerimenti pratici e consigli culturali (un buon film o una buona lettura).
4. **Manualetto per orientare** - è composto da tre fascicoli pensati per le figure educative adulte coinvolte nell'accompagnamento alle scelte di ragazze e ragazzi (docenti e genitori). Approfondiscono tre focus: *Orientare*, *Interessi*, *Apprendimento*. Contengono molti stimoli e suggerimenti utili per procedere con cura e attenzione.
5. **Mappa parlante dell'offerta formativa** - nuova edizione della storica mappa dell'offerta formativa elaborata da Informagiovani Bergamo. Sono evidenziati i percorsi possibili, le diverse tipologie, i punti di approdo. Contiene un QR code che porta a 4 pillole video che spiegano in modo semplice e chiaro gli elementi caratterizzanti delle diverse tipologie di istruzione (liceale, tecnica, professionale, istruzione e formazione professionale).
6. **Libri&Film** - bibliografia e filmografia *in progress*: contiene i titoli di testi di riferimento teorico e metodologico per fare orientamento, letture utili per conoscere meglio l'adolescenza, romanzi e film belli e utili da leggere e vedere insieme alle ragazze e ai ragazzi che si stanno orientando.

LA MIA SCELTA

Indicazioni per docenti

Che cos'è questo strumento e a che cosa serve?

Il grafico della scheda *La mia scelta*, che unisce simbolicamente il Sole dei percorsi possibili con i vari criteri di scelta, è il filo conduttore che unisce tutte le attività di orientamento contenute nel *toolkit*. Ciascuno dei criteri di scelta (*I miei interessi scolastici ed extrascolastici*, *Il mio sogno*, *Le mie capacità e attitudini*, ecc.) ha assegnate una o più attività, alcune delle quali si possono svolgere tramite le schede del *toolkit*, altre facendo riferimento ai materiali suggeriti, che sono indicati nel grafico qui sotto.

Nella scheda *La mia scelta* ogni studente e studentessa può riportare (trascrivere, scrivere, descrivere) le consapevolezze sviluppate durante ciascuna delle schede del *toolkit* su cui si è lavorato in classe in classe. In questo modo si ottiene un quadro complessivo dei criteri di scelta, che accompagna la persona verso i percorsi possibili.



LA MIA SCELTA

Ecco gli strumenti utili da proporre alla classe

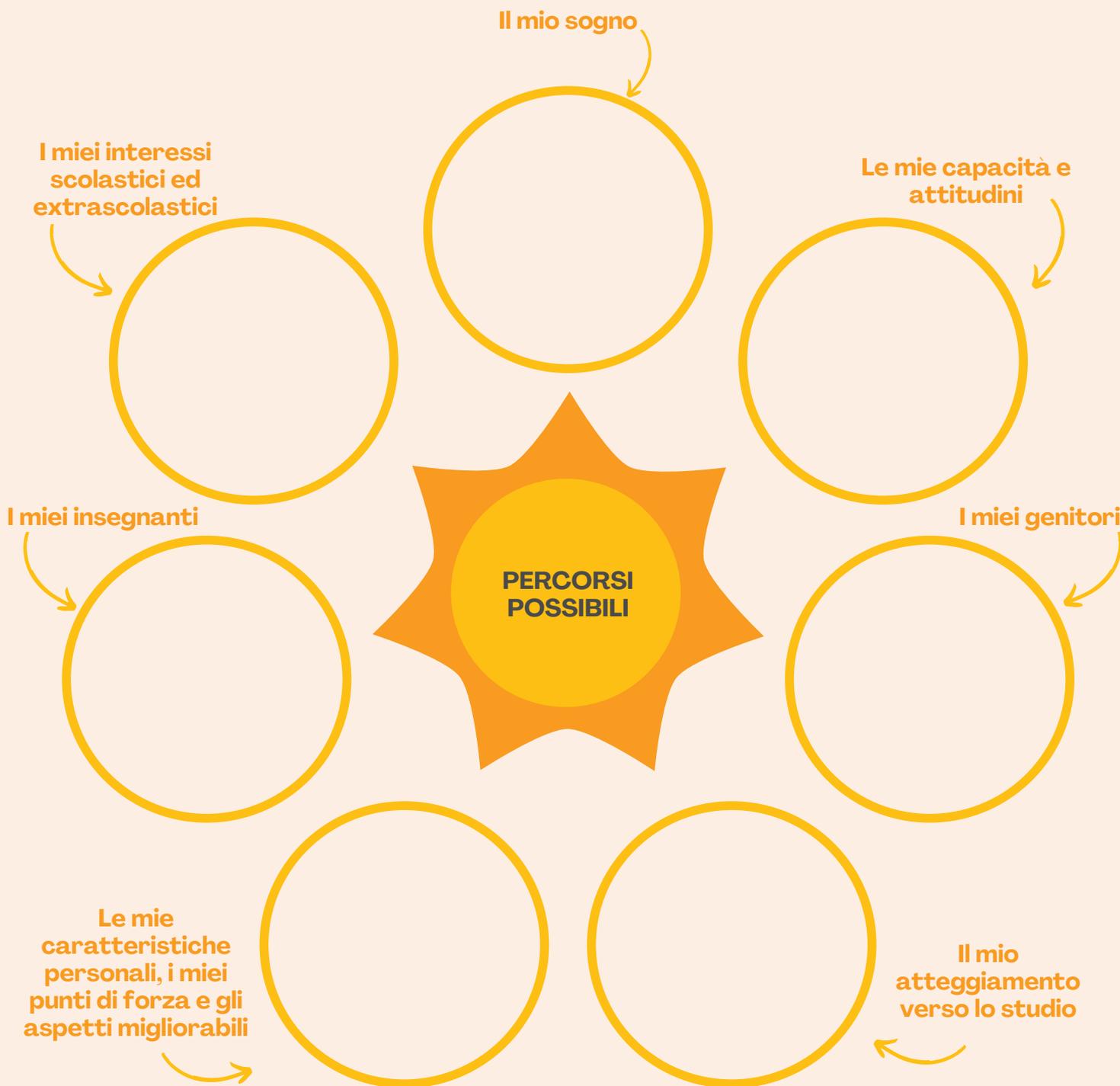


¹ <https://bit.ly/toolkitdocenti>

² Loescher, Torino 2013. Raccolta di brani narrativi con esercizi per allenare le competenze orientative

LA MIA SCELTA

Compila i cerchi con i tuoi criteri di scelta più importanti



ORIENTATA O DISORIENTATA? ORIENTATO O DISORIENTATO?

Indicazioni per docenti

Che cos'è questo strumento e a che cosa serve?

Tutti gli strumenti del *toolkit* sono esercizi di autovalutazione: sono stimoli che mirano ad allenare le studentesse e gli studenti ad auto-valutarsi e conoscersi, in un'ottica di orientamento formativo.

Non c'è un risultato o un punteggio da ottenere: quello che emerge dal lavoro è il punto di partenza per un'esplorazione senza "giusto o sbagliato", con l'obiettivo di fare chiarezza per conoscersi meglio.

La scheda **Orientata o disorientata? Orientato o disorientato?** è una breve riflessione guidata che vuole essere uno strumento con una duplice funzione: può essere utilizzato sia all'inizio del percorso di orientamento del terzo anno, come fotografia del punto di partenza della classe rispetto alla scelta formativa, sia al termine del percorso come sintesi per accompagnare le studentesse e gli studenti a fare il punto sulla propria scelta orientativa, a fronte dei risultati delle attività e le esperienze orientative riassunte nella scheda **La mia scelta**.

In questo caso può essere uno strumento da proporre a tutta la classe oppure anche al singolo studente o studentessa, qualora emerga la necessità di fermarsi e vedere a che punto della scelta ci si colloca. Avere un quadro chiaro alla fine del percorso su quali studentesse e studenti si sentano orientate/i e quali invece disorientate/i è utile all'insegnante per capire come procedere con eventuali interventi successivi, per esempio suggerire alla famiglia di attivare un percorso di orientamento presso Spazio Informagiovani.

Come lo posso proporre?

Tutte le schede presenti nel *toolkit* propongono attività da svolgere in classe: assegnarle come compito a casa comporterebbe il rischio che l'attività sia svolta insieme ai genitori o ad altre persone e la perdita del valore auto-valutativo.

È importante che prima di iniziare l'attività si legga la scheda insieme, avendo cura che tutte e tutti possano comprenderne il significato. È anche possibile svolgere un lavoro preparatorio relativo alla tematica della scheda, per esempio tramite la visione di film, la lettura di brani antologici, o agganciandosi ad esperienze di vario tipo (per esempio: volontariato, Bergamo Scienza, uscite didattiche, laboratori, ecc.).

La scheda **Orientata o disorientata? Orientato o disorientato?** può essere utilizzata come esercizio individuale, il cui risultato è del tutto personale. È bene evitare di chiedere di esporre i propri risultati alla classe. Studentesse e studenti iniziano scegliendo e selezionando una sola delle quattro situazioni descritte (A, B, C, o D) in cui si riconoscono, che verificano il senso di orientamento o disorientamento dalla seconda alla terza. Procedono poi compilando le caselle nelle colonne *Alla fine della seconda ero* e *Oggi sono* con le idee di scelta passate e quelle di oggi, per poi infine indicare nell'ultima colonna le proprie considerazioni a riguardo, indicando che cosa li abbia aiutati a scegliere o cosa mantenga nel dubbio.



ORIENTATA O DISORIENTATA? ORIENTATO O DISORIENTATO?

Indicazioni per docenti

Come posso gestire la restituzione?

Anche in attività individuali a carattere personale come quella proposta in questa scheda, la restituzione è un'attività preziosa, da svolgersi sempre: l'assenza di una restituzione crea infatti un vuoto che priva di significato lo svolgimento stesso dell'attività.

È utile conservare i risultati delle restituzioni all'interno del *dossier* personale, affinché tali materiali costituiscano un portfolio individuale dell'orientamento, utile e interessante da consultare all'approssimarsi della scelta.

Suggeriamo, nel caso della scheda **Orientata o disorientata? Orientato o disorientato?**, di organizzare dei colloqui individuali, fuori dal contesto classe, meglio se con studentesse e studenti da soli (senza i genitori) dedicati ad approfondire il sentimento di maggiore o minore orientamento nella scelta. Nel caso di chi si senta disorientata/o alla fine del percorso, è consigliabile informare studente e famiglia della possibilità di attivare un percorso orientativo individuale presso Spazio Informagiovani.



ORIENTATA O DISORIENTATA? ORIENTATO O DISORIENTATO?

Metti una crocetta scegliendo tra le quattro situazioni (A, B, C, D) quella che più ti rappresenta e compila con le tue considerazioni

<p>SITUAZIONE</p> <div style="background-color: #FFD700; width: 40px; height: 40px; display: flex; align-items: center; justify-content: center; font-size: 24px; margin: 10px 0;">A</div>	<p>Alla fine della seconda ero</p> <div style="background-color: #FFD700; padding: 10px; text-align: center;"> ORIENTATA/O <i>(idea definitiva)</i> </div>	<p>Oggi ___/___/___ sono</p> <div style="background-color: #FFD700; padding: 10px; text-align: center;"> ORIENTATA/O <i>(idea definitiva)</i> </div>	<p>Considerazioni</p> <div style="background-color: #FFD700; padding: 10px;"> Chi/Cosa ti ha dato conferma </div>
<p>SITUAZIONE</p> <div style="background-color: #FFD700; width: 40px; height: 40px; display: flex; align-items: center; justify-content: center; font-size: 24px; margin: 10px 0;">B</div>	<p>Alla fine della seconda ero</p> <div style="background-color: #FFD700; padding: 10px; text-align: center;"> ORIENTATA/O <i>(idea definitiva)</i> </div>	<p>Oggi ___/___/___ sono</p> <div style="background-color: #FFD700; padding: 10px; text-align: center;"> DISORIENTATA/O <i>(qualche idea)</i> </div>	<p>Considerazioni</p> <div style="background-color: #FFD700; padding: 10px;"> Chi/cosa ti ha fatto cambiare idea </div>
<p>SITUAZIONE</p> <div style="background-color: #FFD700; width: 40px; height: 40px; display: flex; align-items: center; justify-content: center; font-size: 24px; margin: 10px 0;">C</div>	<p>Alla fine della seconda ero</p> <div style="background-color: #FFD700; padding: 10px; text-align: center;"> DISORIENTATA/O <i>(nessuna o qualche idea)</i> </div>	<p>Oggi ___/___/___ sono</p> <div style="background-color: #FFD700; padding: 10px; text-align: center;"> DISORIENTATA/O <i>(nessuna o qualche idea)</i> </div>	<p>Considerazioni</p> <div style="background-color: #FFD700; padding: 10px;"> Quali difficoltà trovi nell'orientarti </div>
<p>SITUAZIONE</p> <div style="background-color: #FFD700; width: 40px; height: 40px; display: flex; align-items: center; justify-content: center; font-size: 24px; margin: 10px 0;">D</div>	<p>Alla fine della seconda ero</p> <div style="background-color: #FFD700; padding: 10px; text-align: center;"> DISORIENTATA/O <i>(nessuna o qualche idea)</i> </div>	<p>Oggi ___/___/___ sono</p> <div style="background-color: #FFD700; padding: 10px; text-align: center;"> ORIENTATA/O <i>(idea definitiva)</i> </div>	<p>Considerazioni</p> <div style="background-color: #FFD700; padding: 10px;"> Chi/Cosa ti ha aiutato </div>

LE MIE CAPACITÀ

Indicazioni per docenti

Che cos'è questo strumento e a che cosa serve?

Tutti gli strumenti del *toolkit* sono esercizi di auto-valutazione: sono stimoli che mirano ad allenare gli studenti e le studentesse ad auto-valutarsi e conoscersi, in un'ottica di orientamento formativo. Non c'è un risultato o un punteggio da ottenere: quello che emerge dal lavoro è il punto di partenza per un'esplorazione senza "giusto o sbagliato", con l'obiettivo di fare chiarezza per conoscersi meglio.

La scheda **Le mie capacità** è una *checklist*, un elenco di voci di cui è possibile scegliere tutte quelle in cui la persona si riconosce. In questo caso si tratta di un elenco di capacità. È stato lasciato uno spazio libero alla fine per aggiungere eventuali altri punti non presenti nella lista. Compilata la *checklist*, è richiesto di fare un'ulteriore riflessione che renda consapevoli non solo delle proprie capacità, ma anche di quanto si è davvero capaci di svolgere determinate attività e di quanto sia possibile e necessario migliorare.

La conoscenza delle proprie capacità (ovvero le attività che una persona ha imparato a svolgere bene perché si è allenata, ha studiato, si è applicata) è un aspetto importante nel processo di orientamento, perché permette di scegliere percorsi di apprendimento che valorizzino il proprio saper fare.

Come lo posso proporre?

Tutte le schede presenti nel *toolkit* propongono attività da svolgere in classe: assegnarle come compito a casa comporterebbe il rischio che l'attività sia svolta insieme ai genitori o ad altre persone e la perdita del valore auto-valutativo.

È importante che prima di iniziare l'attività si legga la scheda insieme, avendo cura che tutte e tutti possano comprenderne il significato. È anche possibile svolgere un lavoro preparatorio relativo alla tematica della scheda, per esempio tramite la visione di film, la lettura di brani antologici, o agganciandosi ad esperienze di vario tipo (per esempio: volontariato, Bergamo Scienza, uscite didattiche, laboratori, ecc.).

La scheda **Le mie capacità** può essere utilizzata anzitutto come esercizio individuale. Si può dare un tempo utile a ciascuna studentessa e ciascuno studente per completare la propria *checklist*, per poi ordinare le capacità in base al livello di padronanza delle stesse. Una volta svolto questo esercizio, il fulcro del lavoro può diventare la restituzione in gruppo.



LE MIE CAPACITÀ

Indicazioni per docenti

Come posso gestire la restituzione?

La restituzione può essere un processo articolato e strutturato, oppure un momento semplice di pochi minuti, in base agli obiettivi didattici e ai vincoli di tempo; in ogni caso è un'attività preziosa, da svolgersi sempre, in forma individuale o di gruppo: l'assenza di una restituzione crea infatti un vuoto che priva di significato lo svolgimento stesso dell'attività.

È importante coltivare in sé e nella classe un atteggiamento di cura e di delicatezza durante le restituzioni: i contenuti che emergono dalle attività sono di carattere personale, e chiedono alle ragazze e ai ragazzi di mettersi in gioco. È bene chiarire, quindi, che ciò che viene detto non è in nessun modo oggetto di valutazione, e che ragazze e ragazzi hanno sempre la possibilità di decidere se e cosa raccontare delle loro riflessioni.

È utile conservare i risultati delle restituzioni all'interno del *dossier* personale, affinché tali materiali costituiscano un portfolio individuale dell'orientamento, utile e interessante da consultare all'approssimarsi della scelta.

Con la scheda **Le mie capacità**, l'attività di restituzione si presta a un lavoro di gruppo. Per esempio, studentesse e studenti, dopo aver rapidamente condiviso in plenaria le capacità da loro maggiormente padroneggiate, si possono dividere in sottogruppi casuali o, se emergono somiglianze significative, in gruppi di capacità omogenee, che andranno a realizzare un *powerpoint* per gruppo che racconti le loro capacità, da presentare sulla LIM. Ciò può essere l'occasione per la/il docente di spiegare che cos'è una capacità e le relative differenze tra capacità, competenze e attitudini.



LE MIE CAPACITÀ

Un esercizio per allenare la tua capacità di autovalutazione

Attribuisci un punteggio da 1 a 5 alle capacità sotto elencate, pensando alle tue caratteristiche personali e alle tue esperienze:

- 1 = con molta difficoltà**
- 2 = con qualche difficoltà**
- 3 = abbastanza bene**
- 4 = bene**
- 5 = ottimamente**

IO SONO CAPACE DI...

- | | |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Fare cose con ordine e precisione <input type="checkbox"/> Stare a contatto con il pubblico <input type="checkbox"/> Ascoltare le persone <input type="checkbox"/> Riparare gli oggetti <input type="checkbox"/> Lavorare con i numeri, cifre e dati <input type="checkbox"/> Ascoltare e comprendere le persone <input type="checkbox"/> Costruire oggetti manualmente <input type="checkbox"/> Affrontare i problemi del lavoro di gruppo <input type="checkbox"/> Lavorare con un ritmo costante <input type="checkbox"/> Capire i gusti delle persone <input type="checkbox"/> Smontare e rimontare gli oggetti <input type="checkbox"/> Lavorare a contatto con la natura <input type="checkbox"/> Risolvere i problemi logici e di calcolo <input type="checkbox"/> Aiutare le persone <input type="checkbox"/> Disegnare, dipingere, inventare oggetti <input type="checkbox"/> Mantenere una buona forma fisica <input type="checkbox"/> Lavorare spostandomi in vari ambienti <input type="checkbox"/> Parlare con la gente <input type="checkbox"/> Lavorare all'aperto con attrezzi manuali <input type="checkbox"/> Fare ricerca artistica <input type="checkbox"/> Studiare le materie umanistiche | <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Stare a contatto anche fisico con le persone <input type="checkbox"/> Stare con le bambine e i bambini <input type="checkbox"/> Capire il funzionamento degli oggetti e modificarli <input type="checkbox"/> Convincere le persone <input type="checkbox"/> Lavorare manualmente con utensili o macchine <input type="checkbox"/> Utilizzare nuove tecnologie <input type="checkbox"/> Discutere con la gente <input type="checkbox"/> Riparare macchine e apparecchiature <input type="checkbox"/> Studiare le materie scientifiche <input type="checkbox"/> Accudire le persone <input type="checkbox"/> Lavorare con strumenti e macchinari <input type="checkbox"/> Lavorare con pazienza e concentrazione sugli oggetti <input type="checkbox"/> Comunicare e diffondere informazioni <input type="checkbox"/> Organizzare un'attività, un evento <input type="checkbox"/> Gestire un <i>budget</i> in modo efficiente <input type="checkbox"/> _____ |
|--|--|

LE MIE ATTITUDINI

Indicazioni per docenti

Che cos'è questo strumento e a che cosa serve?

Tutti gli strumenti del *toolkit* sono esercizi di auto-valutazione: sono stimoli che mirano ad allenare gli studenti e le studentesse ad auto-valutarsi e conoscersi, in un'ottica di orientamento formativo. Non c'è un risultato o un punteggio da ottenere: quello che emerge dal lavoro è il punto di partenza per un'esplorazione senza "giusto o sbagliato", con l'obiettivo di fare chiarezza per conoscersi meglio.

La scheda **Le mie attitudini** è una *riflessione guidata* che vuole accompagnare le studentesse e gli studenti a pensarsi dentro alle proprie esperienze quotidiane, individuando quali siano le proprie attitudini e immaginando come coltivarle: ponendosi da tale prospettiva si assume una postura intrinsecamente orientativa.

Fare il punto sulle proprie attitudini è importante per identificare quegli ambienti formativi e professionali in cui ci si sente a proprio agio. Inoltre, dedicandosi ad attività in linea con le proprie attitudini, è più probabile riuscire ad esprimere la propria creatività in ciò che si fa, a sentirsi efficaci. Questo permette di sviluppare un sentimento di autostima e di soddisfazione personale utile per sostenere la motivazione e lo sforzo scolastico.

Come lo posso proporre?

Tutte le schede presenti nel *toolkit* propongono attività da svolgere in classe: assegnarle come compito a casa comporterebbe il rischio che l'attività sia svolta insieme ai genitori o ad altre persone e la perdita del valore auto-valutativo.

È importante che prima di iniziare l'attività si legga la scheda insieme, avendo cura che tutte e tutti possano comprenderne il significato. È anche possibile svolgere un lavoro preparatorio relativo alla tematica della scheda, per esempio tramite la visione di film, la lettura di brani antologici, o agganciandosi ad esperienze di vario tipo (per esempio: volontariato, Bergamo Scienza, uscite didattiche, laboratori, ecc.).

La scheda **Le mie attitudini** può essere utilizzata come esercizio individuale. Si può dare un tempo congruo per descrivere un massimo di tre attitudini scolastiche e tre extrascolastiche, e per riflettere su come queste vengono coltivate o potrebbero essere coltivate.

È possibile prevedere un confronto in gruppo, attraverso il *setting* tipico del *circle time*, in cui ad ognuno si chiede di descrivere almeno una delle attitudini che si riconosce.



LE MIE ATTITUDINI

Indicazioni per docenti

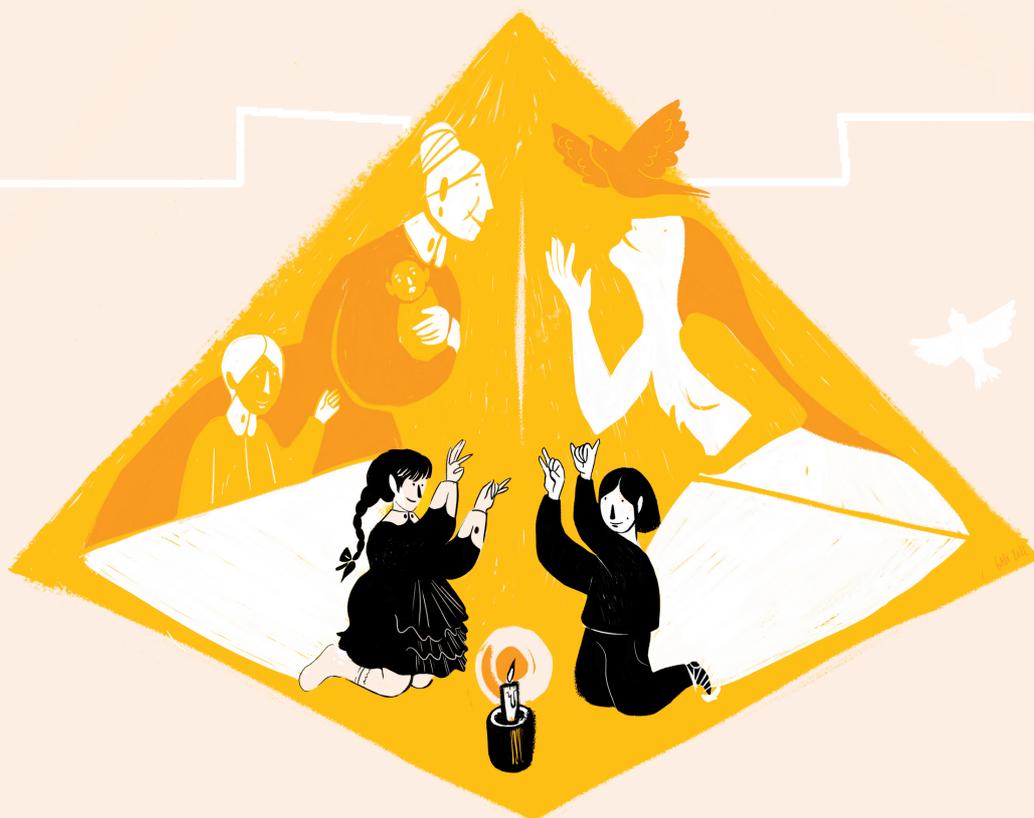
Come posso gestire la restituzione?

La restituzione può essere un processo articolato e strutturato, oppure un momento semplice di pochi minuti, in base agli obiettivi didattici e ai vincoli di tempo; in ogni caso è un'attività preziosa, da svolgersi sempre, in forma individuale o di gruppo: l'assenza di una restituzione crea infatti un vuoto che priva di significato lo svolgimento stesso dell'attività.

È importante coltivare in sé e nella classe un atteggiamento di cura e di delicatezza durante le restituzioni: i contenuti che emergono dalle attività sono di carattere personale, e chiedono alle ragazze e ai ragazzi di mettersi in gioco. È bene chiarire, quindi, che ciò che viene detto non è in nessun modo oggetto di valutazione, e che ragazze e ragazzi hanno sempre la possibilità di decidere se e cosa raccontare delle loro riflessioni.

È utile conservare i risultati delle restituzioni all'interno del *dossier* personale, affinché tali materiali costituiscano un portfolio individuale dell'orientamento, utile e interessante da consultare all'approssimarsi della scelta.

Un esempio di attività di restituzione di gruppo per questa scheda consiste nel realizzare un cartellone dei talenti, costituito dal patrimonio delle attitudini della classe: ogni studentessa e studente segnala una propria attitudine da condividere con il gruppo. È possibile anche utilizzare le tecnologie digitali per creare presentazioni creative e *word cloud* (per es. Mentimeter, Canva, Keynote, Prezi, ecc.)



LE MIE ATTITUDINI

Le attitudini riguardano quelle attività mentali, manuali, fisiche per le quali ti senti portata/o. Descrivi per quali attività ti senti maggiormente portata/o, sia a scuola che nelle attività extrascolastiche e prova ad indicare cosa fai o cosa potresti fare per allenare e coltivare quell'attitudine.

Alcuni esempi: mi sento portata per le lingue straniere: per coltivare questa attitudine guardo i film in lingua originale, comunico online con amici in inglese; mi sento portato per cucinare: quando ho occasione aiuto i miei genitori in cucina; mi sento portata per il disegno: potrei disegnare ritratti di persone anche se è una cosa che ancora non faccio spesso.

MI SENTO PORTATO/A PER....

A SCUOLA MI SENTO PORTATO/A PER...

LE OPINIONI IMPORTANTI

Indicazioni per docenti

Che cos'è questo strumento e a che cosa serve?

Tutti gli strumenti del *toolkit* sono esercizi di auto-valutazione: sono stimoli che mirano ad allenare gli studenti e le studentesse ad auto-valutarsi e conoscersi, in un'ottica di orientamento formativo. Non c'è un risultato o un punteggio da ottenere: quello che emerge dal lavoro è il punto di partenza per un'esplorazione senza "giusto o sbagliato", con l'obiettivo di fare chiarezza per conoscersi meglio.

La scheda **Le opinioni importanti** costituisce un'eccezione rispetto alle altre schede del *toolkit*: non si tratta in questo caso di un esercizio di autovalutazione, ma di un'intervista, cioè di un'attività in cui non si cerca di esplorare il proprio punto di vista, ma quello di un'altra persona.

La scheda **Le opinioni importanti** è un'attività che stimola ad aprire una conversazione sulle proprie caratteristiche personali con le persone che hanno uno sguardo privilegiato: genitori e insegnanti.

Nel percorso di scoperta del variegato mondo di capacità, interessi, attitudini e caratteristiche personali che ci abitano, lo sguardo di chi ci è vicino è una preziosa fonte di informazioni, che può aiutarci a conoscerci da più angolazioni ampliando la percezione che abbiamo di noi.

Non è sempre semplice ricevere il *feedback* dell'altra persona: a volte può essere vissuto come parziale o non condivisibile. È, però, importante aiutare le studentesse e gli studenti a cogliere il punto di vista altrui, anche di qualcuno di autorevole come i genitori e i docenti, non come un giudizio assolutamente vero da accettare acriticamente, ma come voce di un costruttivo dialogo corale, che può aiutarci a riconoscere aspetti di noi che potrebbero sfuggirci.

Come lo posso proporre?

A differenza delle altre schede del *toolkit*, è necessario che l'attività non avvenga in classe ma a casa, per permettere il confronto con genitori, e, sebbene a scuola, fuori dalla classe, per il confronto con uno o più insegnanti.

Nel proporre questo lavoro, da svolgersi nell'arco di qualche giorno, è importante che si legga la scheda insieme, avendo cura che tutte e tutti ne abbiano compreso il significato. È anche possibile svolgere un'attività preparatoria relativa alla tematica della scheda, per esempio tramite la visione di film, la lettura di brani antologici o agganciandosi ad esperienze di vario tipo (per esempio: volontariato, Bergamo Scienza, uscite didattiche, laboratori, ecc.).

La scheda **Le opinioni importanti** richiede un lavoro che avviene fuori dalla classe, perciò può essere utile confrontarsi con le studentesse e gli studenti su come proporre e svolgere l'intervista: come apro l'argomento con i miei genitori o l'insegnante? Quali domande è meglio porre? Prendo appunti?

Un modo divertente e dinamico per esplorare come fare può essere quello di proporre un *role playing* tra due studenti, ovvero sperimentarsi in una piccola scena teatrale in cui una persona interpreta se stessa e l'altra interpreta il genitore.



LE OPINIONI IMPORTANTI

Indicazioni per docenti

Come posso gestire la restituzione?

La restituzione può essere un processo articolato e strutturato, oppure un momento semplice di pochi minuti, in base agli obiettivi didattici e ai vincoli di tempo; in ogni caso è un'attività preziosa, da svolgersi sempre, in forma individuale o di gruppo: l'assenza di una restituzione crea infatti un vuoto che priva di significato lo svolgimento stesso dell'attività.

È importante coltivare in sé e nella classe un atteggiamento di cura e di delicatezza durante le restituzioni: i contenuti che emergono dalle attività sono di carattere personale, e chiedono alle ragazze e ai ragazzi di mettersi in gioco. È bene chiarire, quindi, che ciò che viene detto non è in nessun modo oggetto di valutazione, e che ragazze e ragazzi hanno sempre la possibilità di decidere se e cosa raccontare delle loro riflessioni.

È utile conservare i risultati delle restituzioni all'interno del *dossier* personale, affinché tali materiali costituiscano un portfolio individuale dell'orientamento, utile e interessante da consultare all'approssimarsi della scelta.

Nel caso della scheda **Le opinioni importanti**, è bene che l'attività di restituzione assuma una forma più individuale, in quanto i contenuti sono molto personali. In particolare, può essere utile concedere uno spazio di lavoro individuale in classe affinché ciascuno possa riflettere sul *feedback* ricevuto, valutare quanto si sentano in accordo o in disaccordo con le riflessioni dei genitori e dell'insegnante/i sottoposti a intervista e scrivere le proprie considerazioni a riguardo.



IL MIO ATTEGGIAMENTO VERSO LO STUDIO

Indicazioni per docenti

Che cos'è questo strumento e a che cosa serve?

Tutti gli strumenti del *toolkit* sono esercizi di auto-valutazione: sono stimoli che mirano ad allenare gli studenti e le studentesse ad auto-valutarsi e conoscersi, in un'ottica di orientamento formativo. Non c'è un risultato o un punteggio da ottenere: quello che emerge dal lavoro è il punto di partenza per un'esplorazione senza "giusto o sbagliato", con l'obiettivo di fare chiarezza per conoscersi meglio.

La scheda **Il tuo atteggiamento verso lo studio** è una *riflessione guidata*, ovvero una serie di domande a risposta chiusa che accompagna studenti e studentesse ad esplorare i vari aspetti del loro rapporto con lo studio, per aiutarli a descriverlo in maniera articolata.

Il modo di affrontare lo studio e i compiti scolastici è un aspetto concretamente osservabile per chi va scuola, in quanto parte della sua esperienza quotidiana; tale osservazione aiuta ad essere più consapevoli della propria motivazione, della costanza con cui ci si dedica al lavoro scolastico, dei comportamenti che si assumono di fronte alle difficoltà. Imparare a riflettere sulle modalità con cui si apprende è importante per individuare gli aspetti da potenziare e le strategie da evitare. La conoscenza di se stessi e del proprio modo di essere studente e studentessa è determinante nel capire quale tipo di scuola secondaria di secondo grado sia più adatta.

Come lo posso proporre?

Tutte le schede presenti nel *toolkit* propongono attività da svolgere in classe: assegnarle come compito a casa comporterebbe il rischio che l'attività sia svolta insieme ai genitori o ad altre persone e la perdita del valore auto-valutativo.

È importante che prima di iniziare l'attività si legga la scheda insieme, avendo cura che tutti e tutte possano comprenderne il significato. È anche possibile svolgere un lavoro preparatorio relativo alla tematica della scheda, per esempio la visione e discussione di gruppo di un film che ritrae un successo scolastico (per suggerimenti si può fare riferimento la pagina [Toolkit e strumenti per orientare](http://percorsiintelligenti.comune.bergamo.it) sul sito percorsiintelligenti.comune.bergamo.it).

La scheda **Il tuo atteggiamento verso lo studio** è da concepirsi come il punto di partenza di un'esplorazione più completa sul proprio approccio allo studio, che può essere integrata con un'attività successiva finalizzata ad individuare i diversi stili di apprendimento preferiti dagli studenti e dalle studentesse. Per questo tipo di attività è possibile utilizzare un questionario sugli stili di apprendimento: per esempio si suggerisce quello di Mariani, pubblicato in Mariani L., *Portfolio. Strumenti per documentare e valutare cosa si impara e come si impara*, Zanichelli, Bologna, 2000, reperibile anche *online*.



IL MIO ATTEGGIAMENTO VERSO LO STUDIO

Indicazioni per docenti

Come posso gestire la restituzione?

La restituzione può essere un processo articolato e strutturato, oppure un momento semplice di pochi minuti, in base agli obiettivi didattici e ai vincoli di tempo; in ogni caso è un'attività preziosa, da svolgersi sempre, in forma individuale o di gruppo: l'assenza di una restituzione crea infatti un vuoto che priva di significato lo svolgimento stesso dell'attività.

È importante coltivare in sé e nella classe un atteggiamento di cura e di delicatezza durante le restituzioni: i contenuti che emergono dalle attività sono di carattere personale, e chiedono alle ragazze e ai ragazzi di mettersi in gioco. È bene chiarire quindi che ciò che viene detto non è in nessun modo oggetto di valutazione, e che ragazze e ragazzi hanno sempre la possibilità di decidere se e cosa raccontare delle loro riflessioni.

È utile conservare i risultati delle restituzioni all'interno di un *dossier* personale, affinché tali materiali costituiscano un portfolio individuale dell'orientamento, utile e interessante da consultare all'approssimarsi della scelta.

Dopo aver svolto individualmente l'attività della scheda **Il tuo atteggiamento verso lo studio**, per restituire ed elaborare quanto è emerso è consigliabile evitare di chiedere direttamente di leggere ciò che ciascuno ha scritto, ma piuttosto fare il punto insieme sulle buone strategie di studio tramite una breve spiegazione teorica a cui far seguire poi un dibattito di gruppo dove studentesse e studenti possano intervenire liberamente.



IL MIO ATTEGGIAMENTO VERSO LO STUDIO

Seleziona con una X la risposta che descrive meglio come ti comporti nelle situazioni indicate

A. Perché studi?

1. Mi piace.
2. Per avere più opportunità lavorative in futuro.
3. Non ho altre alternative.
4. Mi obbligano i genitori.
5. Non studio.

B. Quando studi?

1. Ogni giorno, in modo costante.
2. Saltuariamente.
3. Solo se devo prepararmi per le verifiche.
4. Solo se la materia e/o l'argomento mi interessano.
5. Non studio.

C. Come organizzi il tuo studio a casa?

1. Utilizzo un planning e programmo lo studio e le attività extrascolastiche.
2. Svolgo prima i compiti delle materie che mi interessano.
3. Non utilizzo un metodo.
4. Studio solo le materie che mi interessano.
5. Non studio e non faccio i compiti.

D. Quando non riesci a svolgere i compiti, che cosa fai?

1. Non accade.
2. Studio con qualche compagna o compagno.
3. Chiedo aiuto ai genitori.
4. Mi presento impreparata/o
5. Chiedo spiegazioni alle/agli insegnanti
6. Cerco di copiarli in classe

E. e. Cosa pensi potrebbe aiutarti a studiare meglio?

1. Nulla perché studio già in modo efficace.
2. Farmi aiutare da una/un tutor
3. Studiare con un compagno o una compagna.
4. Avere uno spazio silenzioso in cui studiare e concentrarmi.
5. Fare molte pause.
6. Utilizzare il PC o il Tablet.
7. Fare schemi e mappe.

F. Se non svolgi tutti i compiti, qual è il motivo?

1. Svolgo sempre tutti i compiti.
2. Capita raramente.
3. Ho difficoltà a concentrarmi.
4. Mi dedico ad altre attività.
5. Non ne ho voglia.

G. A scuola, riesci a seguire con attenzione le lezioni?

1. Sì sempre.
2. Quasi sempre.
3. Non sempre, perché mi distraigo facilmente.
4. Non sempre, dipende dalle materie
5. Non sempre, dipende da come spiega l'insegnante
6. Sì, se l'insegnante usa modalità attive come il lavoro di gruppo

H. Come descriveresti i tuoi risultati scolastici?

1. Ottimi.
2. Buoni.
3. Discreti.
4. Sufficienti.
5. Insufficienti.

IO SONO...

Indicazioni per docenti

Che cos'è questo strumento e a che cosa serve?

Tutti gli strumenti del *toolkit* sono esercizi di auto-valutazione: sono stimoli che mirano ad allenare gli studenti e le studentesse ad auto-valutarsi e conoscersi, in un'ottica di orientamento formativo. Non c'è un risultato o un punteggio da ottenere: quello che emerge dal lavoro è il punto di partenza per un'esplorazione senza "giusto o sbagliato", con l'obiettivo di fare chiarezza per conoscersi meglio.

La scheda **Io sono** è una *checklist*, ovvero un elenco di voci di cui è possibile scegliere tutte quelle in cui la persona si riconosce. In questo caso si tratta di *caratteristiche personali*. È stato lasciato uno spazio libero alla fine per aggiungere eventuali altri punti non presenti nella lista.

Riflettere sulle proprie caratteristiche personali è una competenza importante che ragazze e ragazzi possono sviluppare e permette loro di conoscersi, valorizzarsi, migliorarsi e accettarsi anche negli aspetti di sé più fragili. Nel processo di orientamento questa consapevolezza è utile per individuare esperienze formative più in sintonia con le caratteristiche personali e capaci di valorizzarle.

Come lo posso proporre?

Tutte le schede presenti nel *toolkit* propongono attività da svolgere in classe: assegnarle come compito a casa comporterebbe il rischio che l'attività sia svolta insieme ai genitori o ad altre persone e la perdita del valore auto-valutativo.

È importante che prima di iniziare l'attività si legga la scheda insieme, avendo cura che tutti e tutte possano comprenderne il significato. È anche possibile svolgere un lavoro preparatorio relativo alla tematica della scheda, per esempio tramite la visione di film, la lettura di brani antologici, o agganciandosi ad esperienze di vario tipo (per esempio: volontariato, Bergamo Scienza, uscite didattiche, laboratori etc).

La scheda **Io sono** è da utilizzare anzitutto come esercizio individuale.

Si può dare un tempo utile a ciascuno studente per completare la propria *checklist*, passando poi alla restituzione.

In gruppo è possibile proporre un esercizio di *feedback*, che stimoli il confronto tra la percezione di sé e quella che hanno compagne e compagni.

Per esempio, è possibile che gli studenti lavorino in coppia confrontandosi sugli aspetti di sé che hanno indicato nella scheda. Ciascuno/a prepara una descrizione del compagno o della compagna in base a quanto ha ascoltato, che poi presenta in gruppo.



IO SONO...

Indicazioni per docenti

Come posso gestire la restituzione?

La restituzione può essere un processo articolato e strutturato, oppure un momento semplice di pochi minuti, in base agli obiettivi didattici e ai vincoli di tempo; in ogni caso è un'attività preziosa, da svolgersi sempre, in forma individuale o di gruppo: l'assenza di una restituzione crea infatti un vuoto che priva di significato lo svolgimento stesso dell'attività.

È importante coltivare in sé e nella classe un atteggiamento di cura e di delicatezza durante le restituzioni: i contenuti che emergono dalle attività sono di carattere personale, e chiedono alle ragazze e ai ragazzi di mettersi in gioco. È bene chiarire quindi che ciò che viene detto non è in nessun modo oggetto di valutazione, e che ragazze e ragazzi hanno sempre la possibilità di decidere se e cosa raccontare delle loro riflessioni.

È utile conservare i risultati delle restituzioni all'interno del *dossier* personale, affinché tali materiali costituiscano un portfolio individuale dell'orientamento, utile e interessante da consultare all'approssimarsi della scelta.

Un esempio di attività di restituzione consiste nel realizzare un autoritratto della classe, intitolato **Noi siamo**: un cartellone, un *collage*, in cui inserire tutte le caratteristiche di alunne e alunni della classe, stimolando il gruppo a trovare modalità creative per realizzare il lavoro. E' possibile anche utilizzare le tecnologie digitali per creare presentazioni creative e *word cloud* (per es. Mentimeter, Canva, Keynote, Prezi, Padlet, ecc.)



IO SONO...

Segna con una crocetta le caratteristiche che ti rappresentano meglio

- Una persona attiva (mi impegno a fare molte cose)
- Una persona allegra (spensierata)
- Una persona sincera
- Una persona socievole
- Una persona timorosa
- Una persona bugiarda
- Una persona impulsiva (agisco d'impulso, senza pensare alle conseguenze)
- Una persona ottimista (trovo sempre il lato positivo)
- Una persona attenta (mi concentro su quello che faccio)
- Una persona paziente
- Una persona generosa (presto o dono volentieri le cose)
- Una persona disinvolta (spigliata e non timida)
- Una persona irascibile (mi arrabbio facilmente)
- una persona curiosa (mi piace conoscere cose nuove)
- Una persona pratica
- Una persona razionale
- Una persona educata (uso le buone maniere)
- Una persona pigra (poco propensa a muovermi o ad agire)
- Una persona disordinata
- Una persona dinamica
- Una persona frettolosa (faccio le cose di fretta e con poca cura)
- Una persona riflessiva (penso prima di fare una cosa)
- Una persona tranquilla
- Una persona timida
- Una persona precisa (faccio le cose in modo accurato)
- Una persona scontrosa (poco socievole)
- Una persona ordinata
- Una persona impacciata (sono spesso in imbarazzo)
- Una persona gentile
- Una persona determinata
- Una persona intuitiva
- Una persona istintiva
- Una persona pratica

PUNTI FORTI E PUNTI MIGLIORABILI

Indicazioni per docenti

Che cos'è questo strumento e a che cosa serve?

Tutti gli strumenti del *toolkit* sono esercizi di auto-valutazione: sono stimoli che mirano ad allenare gli studenti e le studentesse ad auto-valutarsi e conoscersi, in un'ottica di orientamento formativo. Non c'è un risultato o un punteggio da ottenere: quello che emerge dal lavoro è il punto di partenza per un'esplorazione senza "giusto o sbagliato", con l'obiettivo di fare chiarezza per conoscersi meglio.

La scheda **Punti forti e punti migliorabili** è una *checklist*, ovvero un elenco di voci di cui è possibile scegliere tutte quelle in cui la persona si riconosce. In questo caso si tratta di un elenco di atteggiamenti e comportamenti. È stato lasciato uno spazio libero alla fine per aggiungere eventuali altri punti non presenti nella lista.

La conoscenza dei propri punti di forza e di quelli migliorabili è un importante elemento di cura di sé dentro al processo di orientamento, perché permette di scegliere ambienti di apprendimento che valorizzino i propri talenti e al contempo evitino un'eccessiva esposizione a esperienze e compiti troppo stressanti o ansiogeni.

Come lo posso proporre?

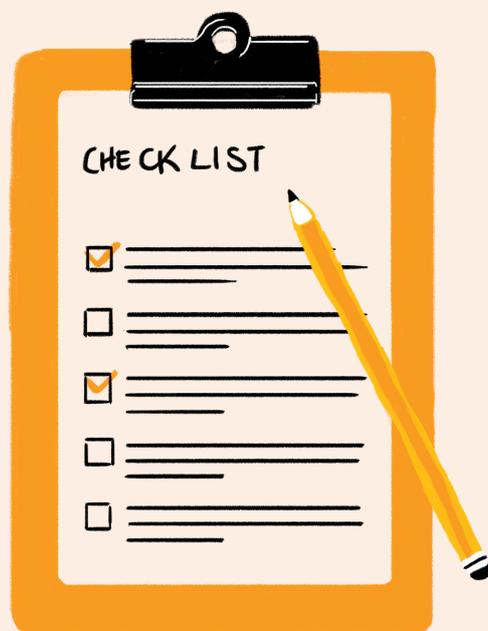
Tutte le schede presenti nel *toolkit* propongono attività da svolgere in classe: assegnarle come compito a casa comporterebbe il rischio che l'attività sia svolta insieme ai genitori o ad altre persone e la perdita del valore auto-valutativo.

È importante che prima di iniziare l'attività si legga la scheda insieme, avendo cura che tutti e tutte possano comprenderne il significato. È anche possibile svolgere un lavoro preparatorio relativo alla tematica della scheda, per esempio tramite la visione di film, la lettura di brani antologici, o agganciandosi ad esperienze di vario tipo (per esempio: volontariato, Bergamo Scienza, uscite didattiche, laboratori etc).

La scheda **Punti forti e punti migliorabili** può essere utilizzata anzitutto come esercizio individuale. Si può dare un tempo utile a ciascuno studente per completare la propria *checklist*, passando poi alla restituzione.

In gruppo è possibile proporre un esercizio di *feedback*, che stimoli il confronto tra la percezione di sé e quella dei compagni e delle compagne.

Per esempio, dividendo la classe in piccoli gruppi di 3-4 persone evassegnando questa consegna a ciascuno: scegli dalla checklist 3 punti forti che vedi in ciascuno/a dei tuoi compagni e spiega perché li hai scelti.



PUNTI FORTI E PUNTI MIGLIORABILI

Indicazioni per docenti

Come posso gestire la restituzione?

La restituzione può essere un processo articolato e strutturato, oppure un momento semplice di pochi minuti, in base agli obiettivi didattici e ai vincoli di tempo; in ogni caso è un'attività preziosa, da svolgersi sempre, in forma individuale o di gruppo: l'assenza di una restituzione crea infatti un vuoto che priva di significato lo svolgimento stesso dell'attività.

È importante coltivare in sé e nella classe un atteggiamento di cura e di delicatezza durante le restituzioni: i contenuti che emergono dalle attività sono di carattere personale, e chiedono ai ragazzi e alle ragazze di mettersi in gioco. È bene chiarire quindi che ciò che viene detto non è in nessun modo oggetto di valutazione, e che i ragazzi e le ragazze hanno sempre la possibilità di decidere se e cosa raccontare delle loro riflessioni.

È utile conservare i risultati delle restituzioni all'interno del *dossier* personale, affinché tali materiali costituiscano un portfolio individuale dell'orientamento, utile e interessante da consultare all'approssimarsi della scelta.

Un esempio di attività di restituzione consiste nel realizzare un cartellone riassuntivo che sia una *fotografia* patrimonio delle risorse positive della classe: ogni studentessa o studente segnala un suo punto di forza e un punto migliorabile (su cui quindi intende lavorare) da condividere con il gruppo.



IN QUALI ASPETTI SEI FORTE?

Segna con una crocetta le frasi che descrivono meglio i tuoi punti di forza

- Cerco di consolare le altre persone quando sento che ne hanno bisogno
- Cerco di essere il più possibile una persona autonoma
- Cerco sempre di approfondire aspetti o situazioni poco conosciuti
- Mi piace conoscere gente nuova
- Evito di parlare male delle altre persone
- Non temo le critiche
- Presto volentieri le mie cose
- Di solito mi impegno per portare a termine le attività che inizio
- Rispetto gli impegni
- So ascoltare
- So difendere le mie idee senza arrabbiarmi o urlare
- Sono capace di affrontare le difficoltà trovando una soluzione in autonomia
- Sono capace di ascoltare le persone e consigliare loro cosa fare
- Sono capace di chiedere aiuto o consiglio quando non riesco a fare una cosa o non capisco
- Sono capace di condividere emozioni, problemi e difficoltà
- Sono costante nelle mie attività
- Sono una persona organizzata nella gestione delle mie attività
- Stringo amicizia facilmente
- Tendo a vedere il lato positivo delle cose
- Se non ho capito una spiegazione, chiedo all'insegnante di ripetermela
- Se mi accorgo di aver sbagliato riconosco il mio errore e lo dichiaro
- Se mi trovo in un gruppo di persone che non conosco, riesco a presentarmi e a fare conoscenza

Ci sono altre tue caratteristiche che ritieni punti di forza?

IN QUALI ASPETTI PUOI MIGLIORARE?

Segna con una crocetta le frasi che descrivono meglio le tue difficoltà e gli aspetti migliorabili

- Ho difficoltà a chiedere aiuto
- Ho paura di risultare una persona non sufficientemente simpatica
- Ho poca fiducia nelle mie capacità
- Ho difficoltà a condividere con i miei compagni emozioni e problemi
- Ho difficoltà a difendere le mie idee
- Ho difficoltà a mostrare i miei lavori
- Ho paura di sbagliare
- Ho paura che le persone possano prendermi in giro
- Ho paura di parlare in presenza di persone
- Ho paura di restare senza amicizie
- Ho paura ad uscire senza compagnia
- Ho difficoltà a parlare con le persone adulte di problemi personali
- Ho difficoltà a svolgere autonomamente le mie attività
- Ho difficoltà a concentrarmi a lungo su un compito/un'attività
- Ho difficoltà ad organizzare le mie attività
- Ho difficoltà a mantenere la parola data
- Ho difficoltà ad accettare le critiche
- Ho difficoltà ad ascoltare

Ci sono altre tue caratteristiche che ritieni di poter migliorare?

- Stare a contatto anche fisico con le persone
- Stare con le bambine e i bambini
- Capire il funzionamento degli oggetti e modificarli
- Convincere le persone
- Lavorare manualmente con utensili o macchine
- Utilizzare nuove tecnologie
- Discutere con la gente
- Riparare macchine e apparecchiature
- Studiare le materie scientifiche
- Accudire le persone
- Lavorare con strumenti e macchinari
- Lavorare con pazienza e concentrazione sugli oggetti
- Comunicare e diffondere informazioni
- Organizzare un'attività, un evento
- Gestire un *budget* in modo efficiente

- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____

INTERESSI SCOLASTICI

Indicazioni per docenti

Che cos'è questo strumento e a che cosa serve?

Tutti gli strumenti del *toolkit* sono esercizi di auto-valutazione: sono stimoli che mirano ad allenare gli studenti e le studentesse ad auto-valutarsi e conoscersi, in un'ottica di orientamento formativo. Non c'è un risultato o un punteggio da ottenere: quello che emerge dal lavoro è il punto di partenza per un'esplorazione senza "giusto o sbagliato", con l'obiettivo di fare chiarezza per conoscersi meglio.

La scheda **Interessi scolastici** è una *riflessione guidata* costituita da un elenco di attività per ciascuna delle quali è richiesto di indicare il grado di interesse e quello di riuscita. La somma di questi punteggi per ogni attività è da indicare nella colonna dei totali, mettendo così in evidenza i tre interessi che spiccano maggiormente. Studentesse e studenti possono scrivere poi le proprie riflessioni attorno agli interessi in base alle indicazioni presenti nell'ultima pagina.

La comprensione degli interessi, sia scolastici che extrascolastici, è evidentemente importante nelle scelte orientative. Studiare, approfondire, esplorare, fare esperienza in relazione ad argomenti e tematiche che attraggono di più la curiosità e procurano più piacere, stimola l'attenzione e facilita l'apprendimento, promuovendo l'espressione della creatività. Conoscere i propri interessi permette di orientarsi verso percorsi di studio, di vita e di lavoro più stimolanti e motivanti.

Come lo posso proporre?

Tutte le schede presenti nel *toolkit* propongono attività da svolgere in classe: assegnarle come compito a casa comporterebbe il rischio che l'attività sia svolta insieme ai genitori o ad altre persone e la perdita del valore auto-valutativo.

È importante che prima di iniziare l'attività si legga la scheda insieme, avendo cura che tutte e tutti possano comprenderne il significato. È anche possibile svolgere un lavoro preparatorio relativo alla tematica della scheda, per esempio tramite la visione di film, la lettura di brani antologici, o agganciandosi ad esperienze di vario tipo (per esempio: volontariato, Bergamo Scienza, uscite didattiche, laboratori, ecc.).

La scheda **Interessi scolastici** può essere utilizzata anzitutto come esercizio individuale. Si può dare un tempo utile a ciascuno studente per completare la parte di questionario, dando poi un tempo congruo per la parte di riflessione scritta. Su questa attività è possibile strutturare una restituzione in plenaria o anche a gruppi, in quanto la dimensione degli interessi è meno delicata rispetto ad altre affrontate per esempio dalla scheda **Io sono** o dal lavoro sul sogno.



INTERESSI SCOLASTICI

Indicazioni per docenti

Come posso gestire la restituzione?

La restituzione può essere un processo articolato e strutturato, oppure un momento semplice di pochi minuti, in base agli obiettivi didattici e ai vincoli di tempo; in ogni caso è un'attività preziosa, da svolgersi sempre, in forma individuale o di gruppo: l'assenza di una restituzione crea infatti un vuoto che priva di significato lo svolgimento stesso dell'attività.

È importante coltivare in sé e nella classe un atteggiamento di cura e di delicatezza durante le restituzioni: i contenuti che emergono dalle attività sono di carattere personale, e chiedono alle ragazze e ai ragazzi di mettersi in gioco. È bene chiarire, quindi, che ciò che viene detto non è in nessun modo oggetto di valutazione, e che ragazze e ragazzi hanno sempre la possibilità di decidere se e cosa raccontare delle loro riflessioni.

È utile conservare i risultati delle restituzioni all'interno del *dossier* personale, affinché tali materiali costituiscano un portfolio individuale dell'orientamento, utile e interessante da consultare all'approssimarsi della scelta.

La scheda **Interessi scolastici** si presta a un'attività di restituzione tramite elaborazione grafica: si potrebbe per esempio impostare un lavoro di gruppo in cui la classe aggrega i dati riportandoli su un foglio di calcolo, elaborando il grafico degli interessi della classe.

In alternativa è possibile dare uno spazio alla classe per confrontare a coppie o in piccoli gruppi i propri risultati, dando come indicazione quella di concentrarsi sul raccontare gli interessi col punteggio più alto, chiedendo poi a ciascuno di restituire nel gruppo i propri interessi; è possibile anche una variante per cui ciascuno restituisce in plenaria gli interessi della compagna o del compagno con cui si è confrontata/o.



QUALI SONO I TUOI INTERESSI A SCUOLA?

Leggi le proposte ed indica per ognuna il grado di interesse e di riuscita (da 0 a 10)

Quanto mi interessa		Quanto mi riesce	Totale
<input type="radio"/>	Fare disegno tecnico	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<input type="radio"/>	Conoscere le religioni presenti nel mondo	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<input type="radio"/>	Affrontare discussioni di attualità	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<input type="radio"/>	Conoscere gli animali	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<input type="radio"/>	Conoscere i popoli, le usanze e le tradizioni	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<input type="radio"/>	Conoscere le aree geografiche, i territori	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<input type="radio"/>	Conoscere il corpo umano	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<input type="radio"/>	Conoscere gli avvenimenti storici	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<input type="radio"/>	Conoscere le piante e gli ecosistemi	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<input type="radio"/>	Esporre la lezione oralmente	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

QUALI SONO I TUOI INTERESSI A SCUOLA?

Leggi le proposte ed indica per ognuna il grado di interesse e di riuscita (da 0 a 10)

Quanto mi interessa	Fare attività motoria	Quanto mi riesce	Totale
Quanto mi interessa	Fare disegno libero	Quanto mi riesce	Totale
Quanto mi interessa	Parlare in lingua straniera	Quanto mi riesce	Totale
Quanto mi interessa	Risolvere problemi	Quanto mi riesce	Totale
Quanto mi interessa	Leggere	Quanto mi riesce	Totale
Quanto mi interessa	Fare i conti	Quanto mi riesce	Totale
Quanto mi interessa	Scrivere per esporre le mie idee o ciò che ho studiato	Quanto mi riesce	Totale
Quanto mi interessa	Suonare strumenti musicali e cantare	Quanto mi riesce	Totale
Quanto mi interessa	Conoscere la Costituzione italiana	Quanto mi riesce	Totale
Quanto mi interessa	Usare il computer o il tablet	Quanto mi riesce	Totale

INTERESSI EXTRASCOLASTICI

Indicazioni per docenti

Che cos'è questo strumento e a che cosa serve?

Tutti gli strumenti del *toolkit* sono esercizi di auto-valutazione: sono stimoli che mirano ad allenare gli studenti e le studentesse ad auto-valutarsi e conoscersi, in un'ottica di orientamento formativo. Non c'è un risultato o un punteggio da ottenere: quello che emerge dal lavoro è il punto di partenza per un'esplorazione senza "giusto o sbagliato", con l'obiettivo di fare chiarezza per conoscersi meglio.

La scheda **Interessi extrascolastici** è una *riflessione guidata* costituita da un elenco di attività per ciascuna delle quali è richiesto di indicare il grado di interesse. Al termine della compilazione, studentesse e studenti potranno individuare i tre interessi che spiccano maggiormente, trascrivendoli nello spazio dedicato alla riflessione personale nell'ultima pagina della scheda.

La comprensione degli interessi, sia extrascolastici che scolastici, è evidentemente importante nelle scelte orientative. Studiare, approfondire, esplorare, fare esperienza in relazione ad argomenti e tematiche che attraggono di più la curiosità e procurano più piacere, stimola l'attenzione e facilita l'apprendimento, promuovendo l'espressione della creatività. Conoscere i propri interessi permette di orientarsi verso percorsi di studio, di vita e di lavoro più stimolanti e motivanti.

Come lo posso proporre?

Tutte le schede presenti nel *toolkit* propongono attività da svolgere in classe: assegnarle come compito a casa comporterebbe il rischio che l'attività sia svolta insieme ai genitori o ad altre persone e la perdita del valore auto-valutativo.

È importante che prima di iniziare l'attività si legga la scheda insieme, avendo cura che tutte e tutti possano comprenderne il significato. È anche possibile svolgere un lavoro preparatorio relativo alla tematica della scheda, per esempio tramite la visione di film, la lettura di brani antologici, o agganciandosi ad esperienze di vario tipo (per esempio: volontariato, Bergamo Scienza, uscite didattiche, laboratori, ecc.).

La scheda **Interessi extrascolastici** può essere utilizzata anzitutto come esercizio individuale. Si può dare un tempo utile a ciascuno studente per completare la parte di questionario, dando poi un tempo congruo per la parte di riflessione scritta. Su questa attività è possibile strutturare una restituzione in plenaria o anche a gruppi, in quanto la dimensione degli interessi è meno delicata rispetto ad altre affrontate per esempio dalla scheda **Io sono** o dal lavoro sul sogno.



INTERESSI EXTRASCOLASTICI

Indicazioni per docenti

Come posso gestire la restituzione?

La restituzione può essere un processo articolato e strutturato, oppure un momento semplice di pochi minuti, in base agli obiettivi didattici e ai vincoli di tempo; in ogni caso è un'attività preziosa, da svolgersi sempre, in forma individuale o di gruppo: l'assenza di una restituzione crea infatti un vuoto che priva di significato lo svolgimento stesso dell'attività.

È importante coltivare in sé e nella classe un atteggiamento di cura e di delicatezza durante le restituzioni: i contenuti che emergono dalle attività sono di carattere personale, e chiedono alle ragazze e ai ragazzi di mettersi in gioco. È bene chiarire, quindi, che ciò che viene detto non è in nessun modo oggetto di valutazione, e che ragazze e ragazzi hanno sempre la possibilità di decidere se e cosa raccontare delle loro riflessioni.

È utile conservare i risultati delle restituzioni all'interno del *dossier* personale, affinché tali materiali costituiscano un portfolio individuale dell'orientamento, utile e interessante da consultare all'approssimarsi della scelta.

Un esempio di attività di restituzione è quella del *collage*. Si può lavorare in gruppi di 3-4 persone, ognuno dei quali dovrà produrre un cartellone incollando ritagli da riviste o da altre fonti, disegnando e scrivendo con pennarelli o altri materiali da disegno. Ogni gruppo prepara un *collage* degli interessi illustrati attraverso immagini, e poi lo presenta alla classe.

Un'alternativa al *collage* è quella di dare uno spazio alla classe per confrontare a coppie o a piccoli gruppi i propri risultati, dando come indicazione quella di concentrarsi sul raccontare gli interessi col punteggio più alto, chiedendo poi a ciascun gruppo di restituire in plenaria gli interessi emersi.



QUALI SONO I TUOI INTERESSI EXTRASCOLASTICI?

Leggi le proposte ed indica per ognuna il grado di interesse, da 0 a 10.
Se sono attività che non hai mai svolto indica quanto ti interesserebbe farle.

Fare murales, graffiti

Quanto mi
interessa

Creare gioielli o accessori per il corpo

Quanto mi
interessa

Aiutare chi è in difficoltà o ha dei problemi

Quanto mi
interessa

Ascoltare musica

Quanto mi
interessa

Avere cura degli animali

Quanto mi
interessa

Ballare

Quanto mi
interessa

Scrivere a persone straniere nella loro lingua

Quanto mi
interessa

Cantare

Quanto mi
interessa

Collezionare (figurine, francobolli, cartoline...)

Quanto mi
interessa

Cucinare

Quanto mi
interessa

Disegnare

Quanto mi
interessa

Fare attività manuali (lego, falegnameria, decoupage, ecc...)

Quanto mi
interessa

Fare esperimenti scientifici

Quanto mi
interessa

QUALI SONO I TUOI INTERESSI EXTRASCOLASTICI?

Leggi le proposte ed indica per ognuna il grado di interesse, da 0 a 10.
Se sono attività che non hai mai svolto indica quanto ti interesserebbe farle.

Fare sport

Quanto mi
interessa

Disegnare e realizzare vestiti, modelli di abiti

Quanto mi
interessa

Tradurre testi di musica straniera

Quanto mi
interessa

Leggere libri, manga e fumetti

Quanto mi
interessa

Fare teatro, recitare

Quanto mi
interessa

Scrivere un diario, racconti, poesie

Quanto mi
interessa

Suonare uno strumento musicale

Quanto mi
interessa

Truccare, fare tatuaggi o acconciature

Quanto mi
interessa

Usare il computer (videogiochi, powerpoint, Internet)

Quanto mi
interessa

Capire come funzionano certi oggetti

Quanto mi
interessa

Fare attività di volontariato

Quanto mi
interessa

Riparare oggetti o macchinari vari

Quanto mi
interessa

Creare oggetti artistici (vasi, statue, maschere...) con qualsiasi materiale

Quanto mi
interessa

